

lire settantaquattro in cinque milleottocentofettanta-  
cinque, lire cinquanta due e centesimi settantaquattro in  
cinque milleottocentofettanta sei e lire cinquanta due e  
centesimi settantaquattro in cinque milleottocentofettan-  
tasette, con tutti i patti e condizioni in esso atto stabilite  
aderendo alla fattami richiesta in tutto il suddetto atto a  
breve, e all'effetto di cui sopra lo inserisco a quest'or-  
to onde ne formi parte integrante. E richiesta io No-  
taro in esso quest'atto, scritto da me e da me letto di-  
vinto all'inserto al comparante Sig. Pasciuta in presen-  
za dei testimoni, che si sottoscrivano con esso Sig. Pas-  
ciuta e con me Notaro - consta l'atto di un foglio di  
carta scritto in luce quarantotto. Firmani Pasciuta  
Rizziuti Gaspare teste - Fontanetta Antonino test.  
Dottor Tincuzo Di Giovanni e Notaro in Tibera - Specifica  
carta L. 20, scrittura L. 50, copia Reg. L. 3, 50, Repre-  
torio L. 50 Archivio L. 50 Curatorio L. 5. Registro  
L. 3, 50 Acceso L. 2 Totale L. 16.90. F. Di Giovanni  
e Numero l'ordine del Repertorio duecento e diciotto e Regno d'Italia  
N. di trenta e trecento Milleottocentofettantaquattro -  
Fittorio Eimmannule ferando per grazia di Dio e per volontà della Ma-  
està Re d'Italia - Dinanti a me Niccolò Rizziuti del fu di Pietro  
Notaro residente in Tibera, collo studio nella pubblica piazza di  
alla presenza degli infrascritti testimoni avuti le qualità  
volute dalla legge - Sono personalmente comparso -

Parlapiano Antonino fu Stefano, contadino, domiciliato in questa  
comune di Tibera per una parte - E li signori Don Pietro, Don  
Niccholo, Don Giovanni, e Don Sebastiano fratelli Pasciuta fu Fi-  
lippo, proprietari, domiciliati in questa stessa comune di Tibera per  
l'altra parte - Da me Notaro e testimoni infrascritti prima men-  
te conosciuti - Il suddetto Antonino Parlapiano, in virtù del presente  
atto a breve, confessa, avere avuto ricevuto dai cumati signori  
Don Pietro, Don Niccholo, Don Giovanni, e Don Sebastiano fratelli  
Pasciuta la somma di Lire centocinquantaotto e centesimi ventitre, pari  
ad once dodici, tari dodici e grana sei a titolo di semplice mutua-  
sonza interessi, ed in tante buone monete del corso legale, che il sud-  
detto mutuario Antonino Parlapiano promette e si obbliga a re-  
stare e pagare alli detti mutuaristi signori Pasciuta e a di loro per-  
sona legittima qua in Tibera, fuori offerta reale o deposito in  
in tante buone monete del corso legale in tre uguali porzioni,  
vizi: Lire cinquanta due e centesimi settantaquattro, pari ad once quattro, tari quattro  
e grana due in cinque milleottocentofettanta cinque; Lire cinquanta due  
e centesimi settantaquattro in cinque milleottocentofettanta sei; e Lire cinquanta  
due e centesimi settantaquattro, pari ad once quattro, tari quattro e grana due  
in cinque milleottocentofettanta sette - Ed in caso di non adempimento da  
parte del suddetto mutuario Antonino Parlapiano al pagamento della  
suddetta somma di Lire centocinquantaotto e centesimi ventitre, pari  
ad once dodici, tari dodici e grana sei nei termini di sopra fissati,  
le di cui scadenze restano fissate per la dilui costituzione in mora senza  
necessità di altro fatto, allora le spese di deposito del presente atto a breve